

CHE FARE?

Ogni regola democratica ha un'eccezione

Da una parte le norme e i diritti, dall'altra le decisioni che lo Stato deve prendere
Di fronte a una situazione di emergenza ecco i punti di crisi della visione liberale

di **Carlo Galli**

Nella polemica in umanistici, le procedure razionali genza il potere politico smonta gli corso fra i partiti, e trasparenti: elementi solidi, non ordini esistenti, normali, e ne crea e fra gli intellet- disponibili alla decisione sovrana. La società è di nuovo pl- tuali, vengono Il liberalismo pensa come pri- stica - per ora, non infinitamente. contrapposte li- mum non il potere ma i limiti del Lo vediamo nelle normative ri- libertà e coercizio- potere; la norma e i diritti, non l'ec- volte a classificare, etichettare, ne, economia e si- cezione e la decisione. E anche se creare casi e sotto casi, categorie e curezza, norma (normalità costitu- nelle costituzioni liberali e demo- peculiarietà; a imporre sempre nu- zionale) ed eccezione. Ma se le si cratiche vi sono istituti che con- vi perimetri spaziali, a prevedere pensa compenetrare l'una nell'al- sentono al potere politico di dero- controlli elettronici, internamen- tra, si può cogliere un frutto più gare alcuni assetti normativi in ca- ti, confinamenti, esclusioni, discri- succoso: il nesso fra ordine e disor- so di necessità - lo stato di calami- minazioni, concessioni di salva- dà. Il caso d'eccezione è un concet- tare che è l'essenza della sovra- tà, lo stato d'emergenza, lo stato condotti per età, per professione, to estremo, grazie al quale si com- succoso: il nesso fra ordine e disor- tà. Il caso d'eccezione è un concet- d'assedio, lo stato di guerra -, la per territorio; a consentire dero- prende che la sovranità lavora at- traverso la coppia eccezione-deci- sione; ciò significa che nella sua fi- finalità di stabilizzazione e di prote- zione la sovranità interpreta la so- cietà come una materia omoge- nea e indifferenziata, plastica, pri- va di norme intrinseche e quindi se- mpre "eccezionale"; una mate- ria che può essere ordinata e disor- dinata, attraverso la decisione, in molteplici classificazioni, in infini- tate configurazioni. La norma impli- ca e spettacolare decisione sovra- naria (il Codice della protezione ci- ca l'anomia; eccezione e decisione vile) e a una interpretazione gerar- chica dei diritti costituzionali. Tutto ciò è nel Dna della sovranità, anche liberale e democratica; che oggi salva la costituzione at- traverso l'anomia, sospendendo- ne di fatto alcune parti, ordinan- do e disordinando la società; e usa il valore assoluto della vita indivi- duale - sostituto della tradiziona- le *salus populi* - per legittimarsi.

Da parte loro, i liberali sostengo- no che la politica si fonda sulle per- sone, i corpi intermedi, i valori che forzatura: nel gestire l'emergen- za sono i criteri che devono rego- lare le scelte politiche. L'eccezione è contenuta nella ca- tena delle norme, pur se con qual- duale - sostituto della tradiziona- le *salus populi* - per legittimarsi.

Gli anti-sovranisti al governo, e i sovranisti all'opposizione, non si accorgono, o non lo vogliono ammettere, che sono state attivate le logiche sovrane.

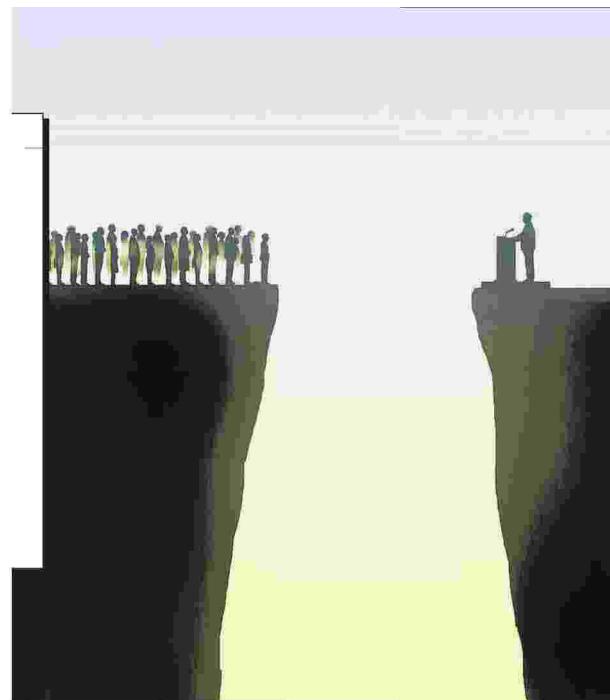
Nonostante i politici abbiano usato innumerevoli task force tecniche per coprire le proprie grandissime incertezze, non siamo quindi davanti a una dittatura tecnocratica, ma a uno sviluppo della sovranità politica nelle sue logiche di fondo. Per quanto acceleri una tendenza del potere alla verticalizzazione, peraltro non nuova, la gestione eccezionale dell'emergenza non costituisce nulla di radicalmente straordinario. La vera questione sono i suoi limiti, cronologici e qualitativi: il rischio è infatti che si intenda fare dell'eccezione la nuova normalità, dilatarla nel tempo, assuefare i cittadini, in nome della sicurezza, a vivere una libertà sempre più vigilata, e la società a essere sempre più sospesa sull'anomia.

Al momento è il principio di prestazione - l'economia, le esigenze della produzione (non certo i diritti) - a resistere al potere sovrano; ma quando un nuovo equilibrio fra prestazione ed eccezione si troverà, potremmo aspettarci una continuità al ribasso, in cui al capitalismo di controllo (quello dei big data, ma anche quello del telelavoro che di fatto toglie di mezzo i sindacati) si affiancherà lo Stato di sicurezza, in un ordine sempre più disordinato e precario.

Del resto, c'è chi ritiene indispensabile eliminare un po' di democrazia per competere con l'autoritarismo cinese. Questo si tratta quindi di capire, al di là delle polemiche del momento: se nel nostro presente normalmente eccezionale stiamo vedendo il nostro futuro, oppure se è il caso di pensare ad una alternativa. E quale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Questo si tratta
di capire:
se nel nostro presente
stiamo vedendo il
nostro futuro, oppure
se è il caso di pensare
a un'alternativa*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.